

Mingardina, è battaglia: «I lavori erano urgenti autorità lo certificarono»

►Le ragioni dell'avvocato D'Angiolillo, difensore del Comune: «Tutte le attività sono state eseguite rispettando la normativa»

CAMEROTA

Antonietta Nicodemo

Il giorno dopo la sentenza del Tar sui lavori alla falesia, si rincorrono le reazioni da parte di chi si è opposto agli interventi eseguiti dal sindaco Mario Scarpitta sul costone roccioso che sovrasta la strada costiera a Marina di Camerota. Per i giudici sono illegittimi ed è per questo che hanno rigettato integralmente il ricorso del primo cittadino contro il provvedimento della Soprintendenza che ordinava la sospensione dei lavori, disattesa dal sindaco.

LA POSIZIONE

«La sentenza del Tar conferma la fondatezza delle nostre preoccupazioni», dichiarano soddisfatti il vice presidente della camera dei deputati Sergio Costa e il consigliere regionale Michele Cammarano. «Fin da subito - dicono i due esponenti del M5S - abbiamo denunciato la situazione con atti parlamentari evidenziando il grave danno ambientale e paesaggistico causato dalla polverizzazione di un elemento inestimabile valore naturalistico. Le falesie e le grotte di Camerota sono parte del patrimonio

Unesco. Continueremo a vigilare affinché simili episodi non si ripetano a salvaguardia dei nostri tesori».

LA REPLICA

Per l'avvocato Pasquale D'Angiolillo, che ha rappresentato Scarpitta al Tar, ci sono gli estremi per appellarsi al Consiglio di Stato ma spetta al primo cittadino decidere se andare avanti o meno contro i tre Ministeri che ha chiamato in causa con il ricorso. «Gli interventi sul costone roccioso sono stati eseguiti secondo le norme in materia - precisa - il Tar ha valutato solo i contenuti dei provvedimenti della Soprintendenza ma non ha tenuto conto dei verbali stilati in Prefettura con i vigili del fuoco e il Genio civile che attestano la pericolosità della strada e la necessità di intervenire con urgenza. Perché le ordinanze contingibili e urgenti, Scarpitta le ha emanate sulla base dell'accertamento del pericolo, basato sui rilievi delle autorità preposte, presenti agli incontri in Prefettura». «Il Tar - dichiarano i consiglieri comunali d'opposizione - ha confermato le nostre preoccupazioni, espresse anche nella seduta del consiglio comunale in cui fu decretata la somma urgenza e in cui fummo definiti scellerati per esserci op-

posti all'iter e ai provvedimenti adottati». Soddisfatta a metà l'associazione Italia Nostra, che si è costituita dinnanzi al Tar contro il ricorso del Sindaco. «È stata riconosciuta l'illegittimità delle demolizioni sulla falesia, come abbiamo sempre denunciato - afferma Teresa Rotella presidente della sezione cilentana - ma bisognava intervenire prima che venisse ridotta ad una cava di pietre. Lo scempio è compiuto, chi pagherà i danni arrecati al paesaggio, ai cittadini e al Cilento?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sprint per attivare la camera iperbarica

AGROPOLI

Ernesto Rocco

Prosegue l'iter per dotare l'ospedale di Agropoli di una camera iperbarica. Nei giorni scorsi c'è stato un sopralluogo del personale dell'Asl Salerno per individuare l'area in cui installarla. Il 20 aprile si concluderanno le procedure per l'acquisto. L'apparecchiatura costerà circa 4 milioni di euro, tre dei quali stanziati dal Governo e la parte restante dalla Regione Cam-

pania. La camera iperbarica è una capsula all'interno della quale si respira ossigeno a una pressione superiore a quella atmosferica, permettendo di aumentare la concentrazione di ossigeno nei tessuti dell'utilizzatore, anche nelle zone del corpo scarsamente vascolarizzate. La terapia iperbarica accelera il processo di guarigione dei tessuti e può essere utilizzata per una vasta gamma di problematiche mediche, tra cui le lesioni croniche, le infezioni, le malattie della pelle e molte altre. Ad Agropoli l'apparecchiatura non sarà usata

per le emergenze ma terapie programmate. Agropoli diventerà quindi il punto di riferimento per il territorio a sud di Salerno. Era il 2021 quando il presidente Vincenzo De Luca, annunciò l'attivazione di una camera iperbarica ad Agropoli. Tre anni dopo l'iter sta per concludersi. Una buona notizia per il territorio anche se la comunità auspicava che l'apparecchiatura potesse servire anche per le urgenze garantendo così l'attivazione di ulteriori reparti del presidio ospedaliero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Omicidio Borsa, il padre: Erra accolto come un figlio

PONTECAGNANO FAIANO

Petronilla Carillo

«Ancora non riesco a credere a ciò che ha fatto Erra... perché lui lo avevo accolto in casa come un figlio». Ettore Borsa, il padre della parrucchiera trentenne uccisa nel negozio in cui lavorava da Alfredo Erra, il suo ex fidanzato, è stato ieri ascoltato dai giudici della Corte d'Assise. In aula, dietro le sbarre, anche l'assassino di Anna. Un racconto straziante e intriso di com-

mozione. Presenti anche il legale della difesa (avvocato Pierluigi Spadafora) e delle parti civili (gli avvocati Ivan Nigro e Rossanna Carpentieri). Sul banco dei testimoni anche un altro personaggio chiave delle indagini che furono svolte dai carabinieri, Paolo Cataldo, il quale ha confermato in toto quanto riferito agli inquirenti nell'interrogatorio sostenuto in qualità di persona informata sui fatti il 5 marzo del 2022. Vicino di casa dei Borsa, il teste ha riferito «di aver assistito a delle precedenti minacce e violenze che

si erano verificate nel periodo precedente l'omicidio... tanto da essere intervenuto personalmente. Era il 19 febbraio 2022, stavo aiutando a chiudere il tabacchino di corso Umberto quando, a d un certo punto, ho sentito urlare Anna che era poco distante insieme al padre. Sono uscito fuori ed ho notato che Alfredo Erra stratonava Anna cercando di tirarla in un'auto e gli mostrava il proprio cellulare facendogli notare la foto del nuovo fidanzato ma Anna si rifiutava di vederlo. Ettore cercava di tirare a se la fi-

glia, così sono intervenuto per spingere Erra nell'auto. È stato allora che l'uomo l'ha apostrofata in malo modo dicendo: mi hai fatto le corna e non vuoi vedere chi è (Anna si era lasciata da tempo con Erra che non voleva accettare la fine del loro rapporto, ndr) ... ti devo uccidere, spararti in faccia a te, tuo padre, tuo fratello e tua madre e ti uccido anche i cani e ti devo buttare in un fosso se non vieni con me». Quando Anna disse che sarebbe andata dia carabinieri lui le rispose: «vai da chi vuoi tu non me ne frega niente

dei carabinieri» Anna andò via con un'amica e d Erra le insegnò. Sia il fratello che la madre mi dissero di stare attento perché avevano paura che avrebbe potuto fare qualcosa ad Anna». Cataldo ha poi ricordato i muniti che precedettero l'omicidio: «Davanti al parrucchiere Erra incontrò la madre di Anna che gli disse di andare via e lui, alzandosi la maglia le disse: "Io non ho nulla, vedere, voglio solo salutare vostra figlia. Quando la madre andò via si sentirono gli spari».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maxi-rissa dopo il litigio in discoteca grave un giovane colpito con un cric

CENTOLA

Carmela Santi

Una lite scoppiata tra alcuni ragazzi di Centola e un gruppo di turisti napoletani è sfociata in violenza. Pesante il bilancio: due persone finite in ospedale tra cui un giovane in gravi condizioni. Nella rissa sarebbe stato colpito con un cric per auto riportando diversi traumi tra cui uno facciale con lo spostamento della retina. La rissa è avvenuta nella notte tra Sabato Santo e il giorno di Pasqua. Una prima discussione tra i due gruppi di ragazzi ci sarebbe stata all'uscita di un noto locale notturno di Caprioli riaperto per le festività pasquali. Un confronto verbale aperto e chiuso senza particolari conseguenze. Ma la discussione sarebbe proseguita subito do-



po all'ingresso di Palinuro dinanzi ad una cornetteria. Qui la situazione è degenerata. A supporto dei ragazzi del posto sarebbero giunti altri giovani da Centola trasformando la strada in una guerriglia. Sono volati calci, pugni e schiaffi tra i gruppi di giovani. Ad avere la peggio un ragazzo di Napoli che, secondo quanto riferito dai suoi amici, sarebbe stato più volte colpito con un cric prelevato da un'auto. Il malcapitato ha ripor-

tato gravi traumi tra cui quello facciale. Sul posto immediato l'arrivo dei sanitari del 118, con una ambulanza della Misericordia di Palinuro, che hanno trasferito il malcapitato all'ospedale San Luca di Vallo della Lucania dove è stato sottoposto alle cure del caso. A preoccupare soprattutto le ferite al volto. Ai sanitari ha dovuto far ricorso per le ferite riportate nella lite anche un ragazzo di Centola. Sulla vicenda indagano i carabinieri della locale stazione che hanno raccolto tutti gli elementi utili per identificare i ragazzi coinvolti nel grave episodio. Da capire che cosa è realmente accaduto e soprattutto il motivo di tanta violenza. Nel caos sarebbero state danneggiate anche diverse auto parcheggiate nei pressi della cornetteria. L'episodio ha scosso la comunità locale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ospedali della Piana, Cgil: «Necessari più posti letto»

EBOLI

Laura Naimoli

La Cgil Fp traccia una mappa precisa rispetto alla situazione sanitaria delineata nell'atto aziendale, pubblicato pochi giorni fa. Il segretario generale Antonio Capezzuto, il coordinatore medici Asl Fp Cgil, Massimiliano Voza e il responsabile Sanità Area Sud Salerno Domenico Vrenna, hanno incontrato i lavoratori dei presidi ospedalieri di Battipaglia e Eboli per elaborare le osservazioni da presentare alla direzione strategica dell'Asl Salerno. Battipaglia vede un incremento dei posti letto che insieme a quelli destinati a Eboli ammontano a 304. «Sono state accolte le nostre prime proposte. Ora è necessario che la direzione

strategica, continui ad ascoltarci - dice il sindacato - sono, infatti, troppo pochi i posti per un Dea di aera vasta come quella del Sele e, di fatto, non si recupera il deficit provinciale per raggiungere lo standard nazionale previsto che potrebbe garantire un futuro all'ospedale di Eboli per acuti. A Eboli, in particolare, si conferma hub di riferimento per cardiologia ed elettrofisiologia «che abbiamo fortemente difeso», ed emodinamica. «Si potenziano nefrologia, pneumologia e l'Afo medica acquisisce posti ad alta intensità. Inoltre, l'ospedale di Eboli subisce la perdita complessiva delle unità operative di geriatria ed endocrinologia, e la declassificazione del pronto soccorso. Vigileremo sui tempi di realizzazione del nuovo ospedale a Battipaglia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nasconde munizioni e armi illegali preso 60enne

LAUREANA CILENTO

Deteneva in casa numerose armi risultate essere anche oggetto di furto, per questo un 60enne cilentano è finito nei guai. Per lui sono scattate le manette. Ad operare nei giorni scorsi sono stati i carabinieri della sezione operativa del nucleo radiomobile della Compagnia di Agropoli. I militari al comando del capitano Giuseppe Colella hanno arrestato l'uomo con l'accusa di detenzione illegale di armi da sparo e ricettazione. Un arresto frutto del lavoro svolto dai militari cilentani impegnati su tutto il territorio in servizi finalizzati alla prevenzione e repressione dei reati in materia di armi. Dopo la segnalazione i carabinieri hanno eseguito una perquisizione domiciliare presso l'abitazione del 60enne dove hanno rinvenuto, nella disponibilità dell'indagato, numerose armi e munizioni. Tutto materiale illegalmente detenuto. Successivamente, da ulteriori accertamenti eseguiti dai militari, sono risultati essere provento di furto. Dopo gli approfondimenti di rito, l'uomo residente a Laureana Cilento è stato sottoposto agli arresti domiciliari. La presenza dei militari non è passata inosservata nella piccola località cilentana. La notizia dell'arresto del 60enne in paese conosciuto da tutti ha suscitato non poco clamore. Le indagini dei carabinieri proseguiranno per capire dove il 60enne ha recuperato le armi rubate e il perché le deteneva in casa.

ca.sa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Poliziotto aggredito da una donna al Serd

BATTIPAGLIA

Paolo Panaro

Poliziotto aggredito a Battipaglia. Una donna, battipagliese, ex paziente del Serd, mercoledì pomeriggio si è recata alla struttura sanitaria ed ha preteso che i sanitari le somministrassero medicinali. Sono state allertate le forze dell'ordine ed al Serd sono giunte le volanti della polizia. Gli agenti del commissariato di pubblica sicurezza hanno tentato di tranquillizzare la donna che si è scagliata contro un poliziotto e lo ha ferito al volto. Il poliziotto è stato soccorso e accompagnato in ospedale dove gli sono state medicate le ferite ed è stato giudicato guaribile in cinque giorni. La donna violenta è stata accompagnata in commissariato e dopo l'identificazione è stata denunciata a piede libero per resistenza a pubblico ufficiale e lesioni. L'ex paziente del Serd in più occasioni si è presentata alla struttura sanitaria per ottenere farmaci che non potevano esserle prescritti e l'altro giorno la situazione è precipitata. Mercoledì sera è stata messa a segno una rapina a mano armata alla farmacia Cingolo a viale della Libertà. Due banditi hanno minacciato i farmacisti con le pistole e si sono fatti consegnare il denaro riposto nel registratore di cassa, circa mille euro. Sull'episodio indagano i carabinieri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA